



tvS informa

Rivista informativa di Tre Valli Soccorso
N. 01 / 2025



RITRATTO

***Claudio:
sono un volontario
dal 1984***

REPORTAGE

***Un turno
con i soccorritori***



Progettare,
Creare
IN GRANITO

GIANNINI GRANITI SA | Via Cantonale 219 | 6527 Lodrino
Tel: +41(0)918632286 www.giannini-graniti.ch



Una rivista di Tre Valli Soccorso? Perché mai?

Tre Valli Soccorso opera come servizio di soccorso sanitario preospedaliero per la popolazione delle Tre Valli dal 1. gennaio 2000 e nasce dalla fusione dei servizi esistenti sul territorio (Biasca e Airolo). Quest'anno 2025 potremmo dire che festeggiamo le nozze d'argento del soccorso per la nostra regione. L'argento è un metallo prezioso e resistente, simbolo di un amore che ha resistito alla prova del tempo. Da allora sono cambiate molte cose e non solo il colore delle ambulanze che da bianco ora è giallo per rispettare le nuove regole di visibilità stradale. Sono aumentati i soccorritori che sono raddoppiati superando le quaranta unità come pure il numero di interventi che nel 2024 ha superato i duemilacinquecento eventi; di riflesso quindi anche il bilancio oggi raggiunge i sei milioni di franchi all'anno.

Torniamo alla domanda iniziale: perché quindi una rivista di TVS? Siamo convinti che si possa migliorare la comunicazione con la popolazione a cui è destinato il nostro servizio, facendo conoscere alcuni meccanismi legati al soccorso e alle persone e figure professionali che vi operano. Una rivista gratuita che semestralmente informa la popolazione con contenuti e informazioni sul nostro operato potrebbe fare meglio comprendere come si realizza l'intervento di una ambulanza o cosa ci sia dietro l'invio di un veicolo di soccorso dalla chiamata alla centrale operativa 144 all'arrivo sul paziente. Ad esempio quanti conoscono le dotazioni tecniche che sono sulle ambulanze oppure quali sono le competenze sanitarie del soccorritore? Cosa sono i *first responders*? Come si sono sentiti i pazienti che possono dire di essere stati salvati dal nostro intervento? ... e si potrebbe continuare. Questa dunque la sfida che vogliamo tentare con questa rivista.

Un saluto con l'augurio di buona lettura e – come sempre – viva TVS!

Michele Bonato
Presidente Tre Valli Soccorso

INDICE

Numero 01 / Anno 2025

3 Editoriale

4 Ritratto

Claudio: "Sono un volontario dal 1984"

8 Diamo i numeri

Alcuni numeri di 25 anni di attività

10 Reportage

Un turno con i soccorritori

16 Buono a sapersi

Guida in caso di chiamata alla centrale di allarme e coordinamento sanitario Ticino Soccorso

18 L'ultima

IMPRESSUM

Editore

Tre Valli Soccorso

Responsabile di progetto

Marco Bonfanti

Redazione

Sara Rossi Guidicelli, Monika Bizozzero, Michele Bonato, Marco Bonfanti

Contatti

amministrazione@trevallisoccorso.ch

Ha collaborato a questo numero

Arianna Alghisio

Progetto grafico

Inside of a dog, Acquarossa
www.ioad.ch

Stampa e confezione

Tipografia Dazzi, Chironico

Tiratura

14'500 esemplari
su carta Arctic Paper – Antalis

Pubblicazione

2 volte l'anno

Claudio: sono un volontario dal 1984

Testo e immagini Sara Rossi Guidicelli

«Io sono arrabbiato con la malattia. Per questo la combatto, in ogni modo», mi dice con calma serena Claudio Prandini, 57 anni, prima di salutarmi. Gli ho chiesto di raccontarmi il suo impegno come volontario a Tre Valli Soccorso: di solito si ricopre questo ruolo per qualche anno, poi si fa una formazione per diventare soccorritore diplomato oppure si molla e si passa ad altro. Lui invece no, non ha mai smesso di prestare le sue notti e le giornate a scadenza regolare al mondo delle ambulanze.

Perché?

Perché ancora oggi, dopo 40 anni, la passione è ancora viva. Non riesco a smettere: mi riempie il cuore. Siamo una famiglia, con i suoi momenti di affetto, soddisfazioni e tristezza...

Spiegaci come funziona il "mestiere" del soccorritore volontario.

I volontari devono garantire quattro turni al mese, diurni e notturni; facciamo i turni in una delle sedi o durante le manifestazioni.

Noi volontari siamo gli aiutanti dei soccorritori diplomati: rendiamo loro le condizioni di lavoro più idonee, in modo che possano concentrarsi sul paziente. Nel concreto prepariamo il materiale che serve:





dobbiamo conoscerlo bene, per lavorare in un contesto sia diurno sia notturno. Quando arriviamo sul posto, che sia in una casa, in un luogo pubblico o stradale, dobbiamo liberare la strada, controllare che non ci siano ostacoli, preparare la barella e i medicinali. E ovviamente stare attenti anche a chi si trova in quel momento con la persona che ha bisogno.

È difficile?

Siamo confrontati con l'urgenza, dobbiamo reagire con la giusta tranquillità mentale. Passiamo dalla calma all'emergenza in pochissimo tempo, siamo sollecitati sia a livello fisico sia mentale.

All'inizio, quando sei giovane, in qualche modo aspetti la chiamata, ti piace l'adrenalina, anche se ovviamente non è piacevole vedere la gente che sta male. Poi quell'attesa passa. Non è più per l'adrenalina che lo fai, ma per quelle dodici intensissime ore che condividi con la tua équipe, che diventa, come ho detto, una specie di piccola famiglia. Quando vivi qualcosa di pesante emotivamente si creano dei rapporti molto speciali, di cui parliamo aprendoci l'uno con l'altra in modo molto profondo.

E tu, quando hai iniziato e perché?

Ho vissuto la mia infanzia a Nivo e nel 1984, a 17 anni, ho cominciato a prestare servizio per l'autolettiga di Faido. All'epoca in Ticino c'erano parecchi servizi dislocati in tutto il Cantone. Stavo facendo il corso soccorritori per ottenere la patente di guida e mi è piaciuto così tanto che ho cominciato a uscire con le ambulanze come volontario.

È difficile dire perché: forse il frate cappuccino che teneva il corso, Fra Clemente, è stato in grado di trasmettermi qualcosa di importante. Forse perché mio padre due anni prima era morto in casa, di un attacco di cuore, e questo mi motivava al soccorso.

Cosa è cambiato da allora?

Negli anni Novanta è stato chiuso il servizio di Faido e io ho continuato a Biasca. Poi le sedi delle Tre Valli si sono raggruppate dal 2000 è nato Tre Valli Soccorso. Adesso abbiamo volontari da tutto il Ticino che vengono da noi, persino dal Mendrisiotto.

Il servizio ha sempre più personale qualificato, quindi si cura sempre di più il paziente già durante il tragitto. Prima si

trattava soprattutto di “portarlo in ospedale”, adesso invece iniziamo le cure già sull’ambulanza, trasmettiamo i dati al personale del reparto che lo accoglierà e che può così già prepararsi a continuare la presa a carico. C’è stata una grande evoluzione sia a livello tecnologico sia a livello di competenze del soccorritore diplomato. In pratica riusciamo a portare sul posto personale e materiale simile a quello che possiamo trovare in un pronto soccorso ospedaliero.

Una volta un soccorritore mi ha detto che prima di entrare in casa di qualcuno bisogna pulirsi le scarpe. Cosa significa?

È fondamentale. È un modo per dire che bisogna essere delicati, in ascolto, veloci e professionali ma anche umani. Dobbiamo renderci conto che chi richiede un’ambulanza lo fa forse per la prima volta, per loro è un evento del tutto eccezionale. Entriamo nell’intimità di qualcuno e dobbiamo fare in modo che tutti i presenti si sentano a loro agio. Magari troviamo le persone in condizioni in cui potrebbero sentirsi in imbarazzo e noi dobbiamo essere bravi a toglierli quel disagio. Coltiviamo l’abilità di parlare con il paziente e con chi sta intorno a lui per spiegare che siamo lì per aiutarli e sappiamo come fare. Bisogna ascoltarli davvero, e guardarli in faccia, negli occhi. Fare *in fretta* ma non *di fretta*.

Ancora oggi, dopo 40 anni, la passione è viva più che mai...



Claudio Prandini sulla nuova ambulanza di Tre Valli Soccorso.

Vuoi diventare soccorritore volontario come Claudio?

Scansiona il QR code per scoprire di più sul ruolo di volontario o per sapere quando si terrà il prossimo corso cantonale per soccorritori volontari



Più spazio per la creatività

Siamo nella nuova sede alla Residenza Al Mulino,
in via Verbano 20 a Biasca



Tel. 091 865 14 03

www.dazzi.ch



Insieme
dal 1990



TIPOGRAFIA

Stráda de Ciróni 32
6747 Chironico
info@dazzi.ch

STUDIO GRAFICO

Via Verbano 20
6710 Biasca
biasca@dazzi.ch

Alcuni numeri di 25 anni di attività

Nella rubrica "Diamo i numeri" di questa prima edizione legata al 25° di Tre Valli Soccorso abbiamo voluto evidenziare le cifre salienti di venticinque anni di attività, paragonando i numeri di inizio attività nel 2000 fino ad arrivare a oggi.

Raffronti 2000 — 2025

	2000	2025
Interventi	1582	2641
Pazienti trattati	1434	2255
Unità lavorative	18.4	39.7
Soccorritori volontari	40	22
Costi (in mio)	2.4	6.5
Ricavi (in mio)	2.3	5.5
Abitanti comprensorio	24'454	24'673
Ambulanze	4	5
Automediche	3	2
Autocomando	0	2
Veicoli Rapid Response	0	2
Sedi Principali	1	1
Sedi Operative	1	3

Numeri 2000 — 2025

Numero
interventi
totali

46'485

Totale pazienti
soccorsi

37'498

2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012

Inizio
attività
TVS

1ª certificazione
Qualità IAS
Servizi ambulanza
Cantone

1ª automedica
tre valli

1ª edizione
Giornata
del
Soccorso

Attivazione
rete first
responder
cantonale

10
ANNI
TVS

Progetto
Comuni per
il cuore



Interventi per regione e comune*



Leventina	842
Airolo	116
Bedretto	6
Bodio	78
Dalpe	10
Faido	367
Giornico	98
Personico	15
Pollegio	42
Prato Leventina	42
Quinto	68

Valle di Blenio	420
Acquarossa	224
Blenio	87
Serravalle	109

Riviera	662
Biasca	501
Riviera	161

Fuori comprensorio	771
--------------------	-----

Totale **2'641**

Soccorritori
professionisti

44

Soccorritori
volontari

22

Costo (CHF)
pro capite
per abitante

40

Lo sapevate che...

sul territorio delle Tre Valli
sono presenti 53
defibrillatori pubblici?

Scansiona
il QR Code
e scopri il
defibrillatore
più vicino.



2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025

Apertura
Sede
Operativa
Faido/
Chiggiogna

Inaugurazione
Alptransit
Gottardo

Nuova
sede TVS
Biasca

20
ANNI
TVS

Mandato
2TG
Raddoppio
Gottardo

Ambulanza
Cantonale

25
ANNI
TVS

Un turno con i soccorritori



Testo e immagini Arianna Alghisio

Una mattina di fine ottobre mi alzo prima del solito per arrivare presto a Biasca, alla sede di Tre Valli Soccorso; sono qui per assistere allo svolgimento di un turno, quello che inizia alle 7 del mattino e finisce 12 ore dopo. «Teoricamente» aggiunge Gianluca Marinello «però capita di essere ancora in servizio molto oltre la fine del turno, perché non si può lasciare un intervento a metà. Diciamo che l'unica cosa certa è l'orario di inizio».

Arrivo e mi vengono forniti pantaloni maglia e giacca e la targhetta "stagista": sono pronta. A inizio turno vengono prima di tutto date le consegne, e revisionati gli interventi del turno precedente. C'è un grande schermo all'entrata dove sono segnalati interventi fatti e in corso, e l'allarme per le chiamate in arrivo. Sono un po' combattuta dalla curiosità di assistere a una chiamata e la speranza che invece stiano tutti bene e non succeda proprio niente. Per ora c'è in programma un trasferimento prenotato alle nove, un codice verde, quindi ci si può dedicare al controllo che a inizio turno si fa sulle ambulanze. Tutto il materiale viene ricontrollato: bombole dell'ossigeno, cariche, medicinali, mascherine etc. In più vengono preparate le scarpe da intervento davanti alle portiere delle ambulanze, in modo da essere il più veloci possibili quando si riceve

***L'unica
cosa certa
è l'orario
di inizio...***

Durante una delle molte simulazioni effettuate dal personale diplomato ad allievi della scuola soccorritori.

In 120 secondi dobbiamo partire...

una chiamata. «Da quando ci contattano, in 120 secondi dobbiamo partire con l'ambulanza, qualsiasi cosa si stia facendo bisogna smettere e correre al posteggio» mi dice Simona Pesenti che, insieme a Dana Scolari e Marcello Mora mi spiegano le procedure e mi mostrano come si svolge il controllo dell'ambulanza. «Inoltre grazie alla tecnologia adesso abbiamo uno schermo nel veicolo collegato con l'ospedale; mano a mano che abbiamo più informazioni le giriamo in tempo reale all'ospedale che si prepara già ad accogliere il paziente nel modo più efficiente in base alle sue condizioni.» Qui è tutto a posto, io nel frattempo mi immagino anche cosa voglia dire guidare un'ambulanza, sapendo quanto conti velocità, precisione e sangue freddo per arrivare il prima possibile a destinazione. Mi mostrano anche delle procedure sulle barelle, provo perfino "l'abbattimento" che nonostante il nome un po' fuorviante consiste nell'adagiare una persona sulla barella dalla posizione eretta senza farla sedere. Finito il controllo, c'è tempo per fare colazione, visto che non arrivano urgenze. Al primo piano dello stabile c'è una cucina che viene usata da tutti in orari diversi; è un luogo dove si possono vivere momenti conviviali che permettono di scaricare tensioni, quando si



riesce a incrociarsi tra una chiamata e l'altra. «Questo è un lavoro con un andamento imprevedibile, ci sono turni dove non succede niente e abbiamo tempo di svolgere anche la parte amministrativa, fare le esercitazioni e poi altri momenti estremamente concitati». Mi dicono tra una fetta di pane con la Nutella e il caffè. Scopro anche che è stato introdotto un sistema chiamato rapid responder introdotto per essere ancora più veloci «abbiamo una serie di persone qualificate tra cui pompieri della Leventina, valle di Blenio e del soccorso alpino che possiamo allertare. Nel caso si trovino nelle vicinanze al luogo segnalato possono prestare le prime cure. Fare un massaggio cardiaco entro pochi minuti dalla chiamata può fare la differenza tra la vita e la morte. Non dimentichiamoci che il nostro è un territorio di montagna molto esteso, per arrivare sui passi o in fondo alle valli ci vuole comunque tempo anche se partiamo subito».

Quando non ci sono chiamate ci si tiene in allenamento provando le procedure sui manichini. Elisa Cambianica, stagista, mi fa vedere le manovre per il massaggio cardiaco. Lei che ha fatto uno stage anche a Lugano, mi racconta che la grande differenza è proprio che qui gli interventi presentano una maggiore complessità, «i percorsi sono lunghi, bisogna acquisire ancora più competenze per assistere al meglio il paziente su tratte che durano anche mezz'ora, la responsabilità è maggiore che avere un paziente in gestione per pochi minuti come avviene in città».



L'ambulanza TVS con gli scarponi dei soccorritori pronti per l'intervento.





A proposito di competenze, per diventare soccorritore diplomato ci vogliono tre anni di studio tosti, e a quanto pare molti ci sono arrivati dopo aver cominciato qui come volontari. Anche per i volontari ci vuole perseveranza e impegno: 160 ore di formazione più venti di pratica e 200 ore di servizio annui.

Gianluca Marinello mi accompagna a visitare le altre due sedi della Leventina, chi fa il turno qui si sposta tra le due basi: quella di Airolo, che si trova nello stabile dei pompieri e a Chiggiogna, vicinissima all'entrata autostradale. «Anche l'intero tunnel del Gottardo cade sotto la nostra responsabilità, fino all'uscita di Göschenen. Tunnel e tratto autostradale sono luoghi dove possono succedere incidenti importanti e complessi».

E poi ci sono gli interventi esterni coordinati da Hans Peter Buja, come ad esempio le partite di Hockey; anche qui deve essere allestita una squadra che rimane sul luogo dell'evento fino a conclusione. Finora non mi ero resa conto di quanto potesse essere complesso organizzare tutti i turni tenendo conto anche di queste variabili.

Tutti mi dicono che hanno avuto degli interventi che gli sono rimasti dentro, sia in positivo che negativo «Non c'è cosa più gratificante di quando aiuti qualcuno a stare bene» mi dice Gianluca «è ciò che rende questo lavoro speciale per me. Però a volte non si riesce a salvare tutti e questo è duro da accettare».

Quando arriva la fine del "mio turno", faccio le somme della giornata e mi rendo conto che ho incontrato delle persone speciali che vivono profondamente la loro professione come una missione. «Ognuno qui ha il suo carattere, ma tutti quando sono fuori ad aiutare qualcuno danno il massimo e il meglio di sé. Affiderei senza esitazioni la mia vita a qualsiasi di loro» mi aveva detto in macchina Gianluca. Ci credo perché ho visto i loro occhi e il modo in cui parlano del loro lavoro. Oggi è stato un buon turno, solo codici verdi, ma qui si risponde a 2'600 chiamate l'anno: ricordiamocelo quando li vediamo passare, che stanno facendo il massimo e sono qui per tutti noi.

**Un altro scatto di una simulazione
effettuata dal personale diplomato ad allievi
della scuola soccorritori.**

Cosa ci rende unici:
l'impegno.

Sosteniamo ciò che muove la regione,
come il Roller Club Biasca ed il nuovo
Palaroller Raiffeisen.

**In quanto cooperativa, ci impegniamo
a favore dello sviluppo locale
sponsorizzando associazioni e
progetti nelle Tre Valli.**



**Assicurazioni
Pagnamenta**
Lloyd's Swiss Broker

Il vostro broker assicurativo di fiducia

6945 Origlio / 091 967 49 22 / www.a-pagna.ch / info@a-pagna.ch

Guida in caso di chiamata alla centrale di allarme e coordinamento sanitario Ticino Soccorso

144

**Componendo il numero 144
è possibile risolvere tutte
le situazioni di urgenza
o di emergenza sanitaria.**

**Il numero 144 è gratuito,
attivo 365 giorni all'anno,
24 ore su 24 ed è raggiungibile
da qualsiasi apparecchio.**

Ticino Soccorso assicura anche i seguenti servizi

- Garantire una risposta immediata alle situazioni di emergenza o urgenza sanitaria tramite l'invio dei mezzi di soccorso necessari.
- Prendere a carico e gestire le richieste di trasferimenti.
- Assicurare la presa a carico delle richieste di picchetti sanitari (guardia medica, farmacie, servizio dentario, aiuto domiciliare).
- Prendere a carico e gestire le richieste generate da sistemi d'allarme (Telesoccorso, applicativi).
- Assicurare le attività organizzative di carattere sanitario in casi di eventi di grandi dimensioni.
- Fornire alla popolazione informazioni di carattere sanitario e amministrativo.

Alcuni numeri di Ticino Soccorso

**Ogni due ore
soccorre
un abitante del
Canton Ticino**

**Oltre 17 eventi
gestiti all'ora**

**Oltre 33'000
chiamate all'anno
al 144**

In caso di chiamata al 144, preparatevi a rispondere a queste nove domande...

1.

Da dove chiami?

2.

Dove si trova esattamente la persona da soccorrere?

3.

Da quale numero di telefono stai chiamando?

4.

Che cosa è successo esattamente?

5.

In questo momento, ti trovi vicino alla persona da soccorrere?

6.

Quante persone sono ferite o stanno male?

7.

Quanti anni ha la persona da soccorrere?

8.

La persona è sveglia?

9.

La persona respira?

È molto importante...

Mantenere la calma, fornire tutte le informazioni richieste e seguire le istruzioni che vi vengono date. Le risposte permetteranno all'operatore di valutare la situazione e inviare al più presto aiuti adeguati.

www.fctsa.ch



Domanda

Quanti pazienti ha soccorso TVS in venticinque anni?

Risposta 1

24'144

Risposta 2

37'498

Risposta 3

2'025

Per partecipare al concorso, scansiona il QR Code o vai al link:
www.trevallisoccorso.ch/media/eventi/concorso25tvs
 compila i dati richiesti indicando la risposta esatta entro il 23.11.2025.
 Tra tutte le risposte corrette saranno estratti a sorte i vincitori
 i quali saranno informati personalmente per iscritto.



1° premio Set sci adulto (sci + scarponi + bastoni)
 del valore di fr. 1'200.-

2° premio Set sci bambino (sci + casco + scarponi + bastoni)
 del valore di fr. 600.-

3° premio Casco + maschera da sci
 del valore di fr. 250.-



Premi offerti in collaborazione con Sport B-606 Moda & Atelier

Diventa socio sostenitore di Tre Valli Soccorso

Quota singola
40.- CHF

Quota famiglia
70.- CHF

Contributo
libero

Con una donazione di 40.- (quota singola) o 70.- CHF (quota famiglia) TVS rinuncia all'incasso della parte di propria fattura non coperta dall'assicurazione malattia obbligatoria e/o assicurazione complementare per un intervento l'anno, secondo l'attuale regolamento in vigore.

Come effettuare la donazione

Via ebanking / QR Code

a favore di Tre Valli Soccorso

Banca Raiffeisen Tre Valli

IBAN CH37 8080 8007 1924 9870 7



Online

tramite carta di credito, twint o postfinance card

al link www.trevallisoccorso.ch/donazioni/donazioni
 o scansionando il QR Code



Alexandra Koster / Franz Koster Schmiede und Gestaltung GmbH



Andrea Bischofberger / Bischofberger AG

«Do sempre il massimo.»

Vale anche per la pensione: grazie all'assicurazione completa Swiss Life con rendita garantita al 100%.

Qualunque cosa accada, una cosa è certa al 100%: l'assicurazione completa di Swiss Life. Beneficiate della nostra esperienza e di un'interessante remunerazione. Saremo lieti di consigliarvi su ogni questione riguardante la cassa pensioni.



Scansionare
per saperne
di più.

Sosteniamo le persone a vivere
in piena libertà di scelta finanziaria.



SwissLife

SKY PONTGGI SAGL



ENNIO **FERRARI**

ENNIO FERRARI SA

Via Perdaglie 1
CH-6527 Lodrino
+41 (0)91 863 33 55
info@ennio-ferrari.ch
www.ennio-ferrari.ch